

CORRADO PIANA

di **Francesco Fabbriani**

**“ Non chiedere per chi “
“ suona la campana. “
“ Suona per me, “
“ per te, per tutti. ”**

Quando la campana annuncia la fine di una vita, annuncia un po' la morte per tutti, l'indebolimento dell'umanità.

L'affermazione è più che mai valida per l'annuncio del decesso di Corrado Piana. Con il suo respiro se ne è andato uno dei più attenti testimoni del vivere in collina, scandito dai semplici e accettati ritmi ordinati dal sole, dalla luna e dalle stagioni.

Convintissimo cultore della "civiltà montanara", ne è stato partecipe

durante tutta la sua vita, anche se gli impegni di lavoro lo portarono altrove a ricoprire incarichi impegnativi e prestigiosi nel mondo giornalistico, sempre nostalgico di questa vita e attento descrittore.

La sua capacità di riportare nei racconti pubblicati nella sua collana dedicata alla collina, non solo gli eventi, ma anche i profumi di quel vivere vecchio, ormai lontano secoli luce, stupiva per la semplicità e l'incisività espressiva.

Così sono diventati eroi, nei racconti di Piana, coloro che già maturi, affrontavano per la prima volta l'avventura di un viaggio a Bologna o a Boccadriro, o baravano per apparire bravi cacciatori o che, grazie a un semplice intuito, portarono per caduta l'acqua in casa con una tubazione di fortuna. Divengono quindi protagonisti positivi di una storia lontana coloro che abbiamo deriso e che abbiamo lasciato ' indietro' nel nostro slancio verso il "progresso".

Quel progresso che ha riempito la nostra giornata a tal punto che una visita improvvisa scombussola il compatto programma giornaliero e ci fa affidare gli impegni di solidarietà allo Stato, per cui giriamo le spalle alle richieste di aiuto e ci stupiamo quando un sentimento di attenzione al prossimo anima il comportamento di qualcuno di noi.

Nei racconti di Piana la solidarietà è un obbligo sociale e il biglietto di ingresso in una comunità, è l'esempio dato dalla famiglia a cui naturalmente ci si attiene. La frana è la frana di tutti, a un grido d'aiuto rispondono tutti. La mutua è quella. Tutto è cambiato e certamente il comportamento esistenziale descritto con tanto amore da Corrado Piana non è più proponibile. Oggi l'uomo è già sbarcato sulla luna e pare ormai in ritardo nel viaggio interplanetare.

A noi piace però ricordare chi eravamo, da dove veniamo, oltre a cercare di capire dove stiamo andando.

In questo ci aiutano moltissimo gli scritti del dottor Piana e chissà che quando l'uomo utilizzerà la navetta spaziale come ora si utilizza l'automobile, le sue testimonianze non accompagnino i futuri "Ulisse".